

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**03/09/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 02-09-2012 al 03-09-2012

02-09-2012 Giornale di Sicilia.it <b>Gesip, Orlando: altre informazioni inviate al ministero</b> .....	1
03-09-2012 Il Manifesto <b>Il governo blocca i fondi Operai Gesip nelle strade</b> .....	2
02-09-2012 La Nuova Sardegna <b>perderemo i finanziamenti</b> .....	3
02-09-2012 La Nuova Sardegna <b>incendi, in azione elicotteri e canadair</b> .....	4
03-09-2012 La Nuova Sardegna <b>due giorni di pioggia e vento</b> .....	5
03-09-2012 La Nuova Sardegna <b>viale aldo moro, la notte bianca piace</b> .....	6
02-09-2012 La Repubblica <b>"chiarezza su compiti, esuberi e risorse" ecco cosa chiede il ministro al sindaco - emanuele lauria</b> ..	7
02-09-2012 La Repubblica <b>primo acquazzone, la città va in tilt strade allagate e un incidente grave</b> .....	9
02-09-2012 La Repubblica <b>in quattro mesi due piani e nessun risultato il diario della trattativa con palazzo chigi</b> .....	10
02-09-2012 La Sicilia <b>Un nuovo mezzo antincendio Protezione civile.</b> .....	12
02-09-2012 La Sicilia <b>Conto alla rovescia</b> .....	13
02-09-2012 La Sicilia <b>Per la Giunta comunale «strategia della tensione» in corso</b> .....	14
02-09-2012 La Sicilia <b>Servono subito 50.000 euro per evitare altri smottamenti</b> .....	16
02-09-2012 La Sicilia <b>Ancora lavori nell'ospedale per scongiurarne la chiusura</b> .....	17
02-09-2012 La Sicilia <b>Da ieri 1.800 senza lavoro si teme una "bomba sociale" scoppiano le prime proteste</b> .....	19
02-09-2012 La Sicilia <b>Operazione «Fondali puliti» con i sub nel porticciolo</b> .....	20
02-09-2012 La Sicilia <b>Cerimonia di saluto, venerdì scorso, nella scuola media «Macherione», per il preside Carmelo Torrisi che è stato collocato in pensione</b> .....	21
02-09-2012 La Sicilia <b>Rogo divora un boschetto ore di paura in due villaggi</b> .....	22
02-09-2012 La Sicilia <b>Violento rogo a valle del museo</b> .....	23
02-09-2012 La Sicilia <b>Al via raccolta per i terremotati</b> .....	24
02-09-2012 La Sicilia <b>Svuotato il mercato ittico partiti gli ultimi migranti</b> .....	25
02-09-2012 La Sicilia <b>Dieci ettari di macchia mediterranea in fiamme</b> .....	26
02-09-2012 La Sicilia <b>Discarica di Bellolampo si attende il parere Ispra Lo Monaco: «Se non arriva aprirò io l'impianto»</b> ...	27
02-09-2012 La Sicilia	

<b>Incendi, bollettino di guerra</b> .....	28
02-09-2012 La Sicilia	
<b>Pedalando sotto le stelle: 200 partecipanti a Sommatino</b> .....	29
03-09-2012 La Sicilia	
<b>Un nuovo mezzo anticendio alla Ross 30</b> .....	30
03-09-2012 La Sicilia	
<b>Delle quattro prescrizioni della Procura ne era stata eseguita solo una</b> .....	31

***Gesip, Orlando: altre informazioni inviate al ministero***

- gds.it

**Giornale di Sicilia.it**

"*Gesip, Orlando: altre informazioni inviate al ministero*"

Data: **03/09/2012**

[Indietro](#)

02/09/2012 -

Gesip, Orlando: altre informazioni inviate al ministero

**FOTO ARCHIVIO**

Il sindaco: "Alla luce del continuo evolversi della situazione, che mostra la possibilità di arrivare a una soluzione condivisa della crisi attuale, invitiamo lavoratori e sindacati di dare alla città segnali di responsabilità e attenzione"

**PALERMO.** L'amministrazione comunale ha inviato nel pomeriggio al Tavolo tecnico interistituzionale ulteriori informazioni sulla situazione della Gesip e dei servizi che essa eroga, integrando la documentazione già inviata nei giorni scorsi.

Ciò al fine di procedere allo sblocco dei 5 milioni previsti dall'ordinanza di Protezione civile emessa a maggio, necessari per completare l'iter emergenziale. Il tavolo si riunirà domattina per analizzare la nuova documentazione. Lo dice il sindaco di Palermo Leoluca Orlando. Per quanto riguarda il futuro dei servizi oggi forniti da Gesip spa e per la posizione degli attuali dipendenti, "si registra positivamente - aggiunge Orlando - l'avvio del confronto con i sindacati, confidando nell'attivazione di un tavolo di crisi nazionale, già richiesto dall'amministrazione comunale".

Domani il sindaco illustrerà al ministro degli Interni Annamaria Cancellieri un quadro complessivo della situazione. Successivamente e anche alla luce dei riscontri avuti dal Tavolo tecnico, incontrerà la stampa e i sindacati. "Alla luce del continuo evolversi della situazione - dice Orlando - anche in queste ore, che mostra la possibilità di arrivare a una soluzione condivisa della crisi attuale, invitiamo lavoratori e sindacati a confidare in tale possibilità, dando alla città segnali di responsabilità e attenzione".

***Il governo blocca i fondi Operai Gesip nelle strade***

IL MANIFESTO 2012.09.02 -

**Manifesto, II***"Il governo blocca i fondi Operai Gesip nelle strade"*Data: **03/09/2012**

Indietro

**PALERMO**

Il governo blocca i fondi Operai Gesip nelle strade

ARTICOLO - Francesco Piccioni

ARTICOLO - Francesco Piccioni

Niente stipendio per i 1.800 lavoratori della multiutility comunale: «Una scelta politica per privatizzare»

Francesco Piccioni

L'autunno è partito dalle isole. Anche la Sicilia, e in particolare Palermo, ha cominciato a scendere in piazza. E questa volta non c'entrano le multinazionali americane (come l'Alcoa in Sardegna).

La protesta degli operai della Gesip è iniziata venerdì sera, quando sono venuti a sapere che il governo non aveva erogato i 5 milioni necessari al pagamento degli stipendi di agosto e alla continuità del servizio anche per il mese di settembre. Il sindaco Leoluca Orlando aveva convocato una riunione straordinaria di giunta a Palazzo delle Aquile per comunicare il «no» del governo, in barba a stanziamenti già effettuati prima della sua elezione e quindi soltanto da confermare.

Cassonetti rovesciati, stazione ferroviaria invasa, traffico bloccato fino all'una di notte. Poi, ieri mattina, il tentativo di fermare anche il porto - come a Cagliari nei giorni scorsi - intasando la centralissima via Roma.

La Gesip è una multiutility comunale che si occupa di verde pubblico, servizi cimiteriali, canile, pulizia e custodia delle scuole e dei palazzi municipali, piscina comunale, servizi ai disabili, raccolta dei rifiuti, ecc. Tutti servizi pubblici essenziali che nessun «privato» si sognerebbe mai di scegliere come business, a meno di non trovare un ente pubblico disposto a pagare. E 1.800 lavoratori che si sono sentiti improvvisamente messi in mezzo alla strada. E hanno deciso di occuparla, preannunciando altre forme di protesta domani mattina, in contemporanea con il «tavolo tecnico» convocato dal prefetto Umberto Postiglione. Domani sarà a Palermo anche il ministro dell'interno, Anna Maria Cancellieri, che aveva approvato lo stanziamento dei 5 milioni come Protezione civile.

Il comune non ha in questo momento fondi e quindi il sindaco, anche per coinvolgere le responsabilità di Roma, aveva detto chiaramente che «se il governo non sblocca i fondi il destino dei lavoratori Gesip è il licenziamento collettivo». Dal punto di vista societario, comunque, «la Gesip deve chiudere: al suo posto creeremo una società consortile, che raggruppi le aziende divenendo concessionaria di servizi, che permetterà di risparmiare il 21% di Iva, specie sul 92% di spese per il personale, di realizzare 220 pensionamenti, i prepensionamenti e la mobilità tra aziende».

Tutti i sindacati - dall'Usb a Cgil, Cisl e Uil - si sono detti pronti ad arrivare fino a Roma, «partendo da Palermo vestiti a lutto e senza bandiere». Il sospetto è che il governo, che insiste per le privatizzazioni, abbia voluto tirare uno sgambetto proprio al sindaco dell'Idv, che continua a sostenere la scelta della società pubblica (anche se «consortile» con Regione e provincia). «È una scelta politica», sostenevano ieri all'unisono i lavoratori.

**[stampa]**

ü\*1

***perderemo i finanziamenti***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: **02/09/2012**

Indietro

**CAMPO NOMADI**

«Perderemo i finanziamenti»

L ex sindaco Tedde chiede che venga sbloccata la pratica

ALGHERO «Se non provvederà prima possibile a sbloccare la procedura d esproprio per la zona del nuovo campo nomadi, l amministrazione comunale rischia di perdere una valanga di soldi che l Unione europea, attraverso la Regione, è pronta a garantire per quello scopo». Nell incendescente questione che riguarda l area di sosta destinata alla comunità rom - sulla quale proprio giovedì scorso il sindaco Stefano Lubrano si è pronunciato per dire che non saranno più tollerati incendi o comunque comportamenti capaci di inasprire gli animi degli abitanti di Fertilia - ora interviene anche l ex primo cittadino Marco Tedde, capogruppo del Pdl in consiglio comunale. È lui, infatti, che - sfidando parecchi mal di pancia da parte del Comitato della borgata giuliana - durante il suo mandato aveva individuato, sempre nella pineta dell Arenosu, una zona dove allestire il nuovo campo nomadi. Ed è lui che adesso lancia l allarme. «Con un provvedimento insensato - spiega Tedde - nel marzo scorso il commissario straordinario Michele Casula ha bloccato all improvviso la procedura d'esproprio per la realizzazione del nuovo campo. Un errore clamoroso - chiarisce - le cui conseguenze finanziarie e sociali finiremo per conoscere a breve. Non foss altro perché adesso il Comune rischia seriamente di perdere 565mila euro di finanziamenti e persino la possibilità di ottenere gratuitamente i moduli abitativi che la Protezione civile avrebbe messo a disposizione». Tedde, ben sapendo che gran parte dei cittadini di Fertilia non gradiscono la nuova sistemazione da lui individuata per i rom (non molto distante da quella attuale), difende la sua scelta. «È un area visibile e soprattutto vicinissima agli allacci per l energia elettrica e l acqua corrente - conclude - se verrà scartata ce ne pentiremo tutti». (a.m.)

***incendi, in azione elicotteri e canadair***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: **02/09/2012**

[Indietro](#)

- *Sassari*

Incendi, in azione elicotteri e Canadair

SASSARI La giornata dalle caratteristiche autunnali faceva pensare a un sabato tranquillo sul fronte degli incendi. Invece ieri c'è stato un gran lavoro su tutto il territorio di competenza del del Corpo Forestale e di Vigilanza ambientale di Sassari. Primo allarme alle 11.55, lungo lo scorrimento veloce che conduce a Buddusò: si è sviluppato un incendio che spinto dal forte vento di maestrale e dalla vegetazione particolarmente secca, ha interessato inizialmente un'ampia zona di pascolo arborato e successivamente le pendici del monte Unturzu, minacciando il Cantiere Forestale "Sa Conchedda" e l'abitato di Buddusò, tanto che vi è stata la dichiarazione di "Incendio di interfaccia". Sono intervenute le Stazioni Forestali di Buddusò e Pattada e le squadre dell' Ente Foreste della Sardegna. Inviati sul posto anche gli elicotteri delle basi di Anela, Alà e Farcana e alle ore 12.50 anche i Canadair che effettuavano 44 lanci ciascuno, grazie alla possibilità di rifornirsi nel lago Lerno. Allertata anche la Protezione civile di Olbia - Tempio e i vigili del fuoco di Ozieri e Sassari, nonché i Carabinieri di Buddusò. La linea elettrica di media tensione è stata disattivata per 2 ore per consentire gli interventi in sicurezza. L'incendio veniva domato definitivamente alle 15.30 ma le operazioni di bonifica sono proseguite per tutta la sera. L'incendio di presumibile origine dolosa ha interessato circa 100 ettari di territorio di cui circa 30 di pascolo arborato e sughereta ed il restante di pascolo nudo. Nella giornata si sono registrati anche altri incendi nei territori di Sennori e Esporlatu.

***due giorni di pioggia e vento***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: **03/09/2012**

[Indietro](#)

**PREVISIONI METEO**

Due giorni di pioggia e vento

Assaggio d'autunno, ma nel fine settimana ritorna l'estate

CAGLIARI Domenica con la pioggia e brusco calo delle temperature che hanno fatto sembrare la prima giornata festiva di settembre una domenica d'autunno, dopo il grande caldo patito durante tutta l'estate. Pioggia che ha bagnato la terra arida e assetata e vento che ha infastidito e asciugato subito il terreno. Ma le ridotte precipitazioni domenicali, anche se in alcune zone si sono abbattuti dei temporali piuttosto violenti che hanno anche provocato allagamenti, non sono finite. Anzi, per oggi e domani è previsto un peggioramento del tempo tanto che il dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di criticità nazionale in cui è compresa anche la Sardegna, che sarà colpita da avverse condizioni meteo fin dalle prime ore del mattino di oggi e per le successive 24-36 ore. Il bollettino meteo della Protezione civile prevede una «moderata criticità per rischio idrogeologico localizzato sul Campidano, sull'Iglesiente, sui bacini del Flumendosa-Flumineddu, in Gallura e nel Logudoro. In tutte queste zone si prevedono precipitazioni a carattere di rovescio o temporale, accompagnate anche da grandinate e forti raffiche di vento. Come sempre in queste situazioni, la Protezione civile invita la popolazione, in caso di fenomeni temporaleschi violenti, a restare nelle proprie abitazioni, evitare di soggiornare nei piani interrati e limitare i trasferimenti in auto ai soli casi di urgenza. L'occhio del vortice depressionario «Poppea» ha raggiunto la Sardegna nella notte e porterà vento, pioggia e un assaggio di autunno: «Poppea» è un tipico vortice depressionario formatosi nel Mediterraneo in seguito ai contrasti tra l'aria più fresca che scende dalla Scandinavia con i nostri mari ben più caldi del normale. Ma l'estate non è finita perché il fine settimana sarà di nuovo estivo, con temperature fino a 30 gradi.



*viale aldo moro, la notte bianca piace*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: **03/09/2012**

Indietro

- *Olbia*

Viale Aldo Moro, la Notte bianca piace

OLBIA Commercianti soddisfatti dopo la Notte bianca di sabato in viale Aldo Moro. L'iniziativa, la quinta di quest'estate, era dedicata stavolta allo sport e alla solidarietà. E infatti sono state diverse le società sportive e le associazioni di volontariato che hanno animato la serata, che ha visto anche l'esibizione della banda musicale Michele Columbano di Calangianus. Soddisfatto anche Marco Buioni, presidente del Centro Commerciale naturale Consorzio Viale Aldo Moro, che ha promosso le Notti bianche estive per il secondo anno consecutivo. «Direi che le cose si sono svolte nel migliore dei modi sottolinea, i commercianti che ho avuto modo di sentire mi hanno detto di aver lavorato discretamente. E abbiamo dato modo ai cittadini di passare una serata diversa. Ringrazio ancora una volta tutti coloro che hanno collaborato attivamente per la riuscita delle notti bianche: il comune di Olbia, la Confcommercio, la Polizia locale, la protezione civile e tutti i commercianti». L'idea ora sarebbe di proporre un'altra notte bianca nel corso di settembre. «Un modo dice Buioni per chiudere in bellezza e dare appuntamento all'estate 2013». Commento positivo, fra gli altri commercianti del viale, quello di Pierfranco Bussu, titolare del Nord-est, fra i ritrovi storici della città. «Una serata riuscitissima sottolinea. Evidentemente c'è bisogno di iniziative di questo genere a Olbia. Mi auguro che il sindaco Giovannelli sostenga questa richiesta che arriva da tanti commercianti della zona».

***"chiarezza su compiti, esuberi e risorse" ecco cosa chiede il ministro al sindaco - emanuele lauria***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **02/09/2012**

Indietro

*Pagina III - Palermo*

Il retroscena

"Chiarezza su compiti, esuberi e risorse" Ecco cosa chiede il ministro al sindaco

L'apertura di Barca: sulla cassa integrazione si può discutere

**EMANUELE LAURIA**

NON chiede un piano industriale. Non ora. Non ancora, per lo meno. Ma il ministro Fabrizio Barca reclama «due paginette con qualche numero e soprattutto intenti chiari». Da qualche ora, il ministro per la Coesione territoriale ripete ai propri interlocutori: il caso Gesip si potrà chiudere già nelle prossime ore, se il governo riceverà informazioni certe su come il Comune di Palermo intende attuare l'ordinanza di protezione civile di inizio maggio che ha previsto l'ultimo finanziamento da 10 milioni di euro. La posizione del ministro, d'altronde, è contenuta in una nota diramata venerdì pomeriggio. Fonti dirette del ministero spiegano e allargano il concetto: al governo non basta la delibera di giunta del 27 agosto. Non bastano le «bozze di piano» inviate sinora. Perché mancano tre requisiti fondamentali: Leoluca Orlando e i suoi assessori devono precisare quali «servizi essenziali» gli operai della Gesip dovranno svolgere in futuro. E non basta, si fa notare in ambienti del ministero, indicare voci generiche come «manutenzioni» o simili. La seconda richiesta, da parte dell'esecutivo Monti, è quello di indicare la «sostenibilità finanziaria dei servizi». È il punto che più irrita Orlando: il governo nazionale chiede di sapere con quali fondi propri garantire, almeno in parte, l'attività futura della società (l'attuale

o la

newco

che, secondo i piani, potrebbe nascere entro fine anno). Aumento delle imposte? Tagli? In che settore? Soltanto dopo si potrà stabilire l'entità del contributo statale. La questione dei servizi da offrire, nella visione di Barca, è sganciata da quella del personale. O comunque la precede logicamente. La vicenda del mantenimento della forza lavoro, la più delicata,

viene affrontata dal ministro in modo

tranchant:

nella nota di venerdì, Barca chiede «in quale misura, attraverso il confronto con i ministeri del Lavoro e dello Sviluppo economico e con le organizzazioni sindacali, s'intenda ricorrere ai diversi strumenti che il Comune stesso menziona nelle bozze di piano sinora inviate per dare un futuro ai lavoratori attualmente impiegati».

La traduzione è semplice: quanti saranno gli esuberanti? Come affrontarli? Quali fra gli strumenti indicati dalla giunta comunale per sfoltire gli organici (pensionamenti, cassa integrazione) saranno privilegiati? E in che misura si farà ricorso agli altri? Queste le domande che, fa sapere Barca, attendono una risposta. Un'indicazione di massima, che può chiarire la futura dimensione della Gesip, ha viaggiato in queste ore sull'asse fra Palermo e Roma, ed è finita sui tavoli ministeriali. A regime, il monte ore necessario per assicurare i servizi sarà dimezzato. Ciò significa che, se non la metà, una gran parte degli operai dovrà essere ricollocata. Barca, nel corso dell'incontro dei giorni scorsi, ha lasciato intendere a Orlando che la via della cassa integrazione, per Gesip, può essere sostenuta dal governo.

Non a caso, però, il ministro per

la Coesione territoriale, nel suo comunicato, cita l'esigenza di un «confronto sindacale». È una risposta a chi ha fatto circolare la sensazione (Orlando in testa) che il governo voglia imporre i licenziamenti. E il governo liquida le polemiche sugli «ostacoli politici» al finanziamento per la Gesip «al clima di campagna elettorale che si respira in Sicilia».

«L'ordinanza di protezione civile di maggio parlava chiaro - è la tesi del ministro filtrata da ambienti a lui vicini - in cambio dei finanziamenti servivano impegni chiari. Ora nessuno può tirarsi indietro». Anche perché, si fa notare, i dieci milioni sono stati prelevati dai fondi Fas: erano risorse per lo sviluppo destinate alla Sicilia, sottratte alle bonifiche

***"chiarezza su compiti, esuberi e risorse" ecco cosa chiede il ministro al sindaco - emanuele lauria***

piuttosto che al credito d'imposta.

L'esigenza del governo è quello di chiudere con la politica dell'intervento statale a copertura dei debiti degli enti locali. E c'è un timore, da parte di Monti e dei suoi ministri: quello di non aprire una pericolosa maglia. Solo quattro giorni fa, a L'Aquila, Barca ha incontrato per mezz'ora un gruppo di precari impegnati nella ricostruzione post-terremoto: e a loro ha spiegato che il governo, per il prosieguo dell'attività, non può assicurare cosa diversa da un bando aperto a tutti, con una riserva di posti per chi ha lavorato sinora. E ha annunciato che non ci saranno disparità «fra i precari de L'Aquila e quelli di Palermo». Proprio così. Per inciso: quella del concorso riservato è un'idea che a Barca piace anche per la Gesip. Si vedrà. Di certo, il governo è disponibile già nei prossimi giorni a sbloccare il finanziamento, a fronte delle garanzie richieste. Per poi valutare, entro la fine di settembre, le soluzioni definitive per il dopo-liquidazione. Il braccio di ferro si avvicina al momento decisivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***primo acquazzone, la città va in tilt strade allagate e un incidente grave***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **02/09/2012**

Indietro

*Pagina IX - Palermo*

Primo acquazzone, la città va in tilt strade allagate e un incidente grave

ISABELLA NAPOLI ARIANNA ROTOLO

PRIMO acquazzone di fine estate e primi disagi in città. Strada allagate e traffico in tilt dal centro alla periferia. Tra le più colpite, come sempre alle prime piogge, la borgata marinara di Mondello, dove l'acquazzone che si è abbattuto nella notte tra venerdì e sabato ha causato un grave incidente stradale. Complice la pioggia, un'anziana al volante di una Citroen C3 si è schiantata contro un albero lungo viale Margherita di Savoia. Maria Gabriella M., pensionata di 73 anni, ha perso il controllo dell'utilitaria mentre tentava di sorpassare uno scooter. È adesso ricoverata in prognosi riservata a Villa Sofia: nell'impatto, oltre ad un trauma cranico, ha subito un trauma addominale e lesioni ad entrambe le ginocchia. Sull'incidente indagano i vigili della sezione Infortunistica.

Strade allagate e tombini scoperti in via Oreto, in via dell'Orsa Minore, in viale Regione e via Messina Marine.

L'acqua, che

ha quasi raggiunto il livello di un metro, ha invaso la carreggiata del sottoponte di via Belgio. A decine, gli automobilisti rimasti in panne anche lungo il Foro Italico, in via Papa Sergio I, tra Vergine Maria e all'Addaura.

Sono stati 80 gli interventi dei

vigili del fuoco in tutta la città per soccorrere automobilisti bloccati nelle auto o alle prese con infiltrazioni d'acqua in casa. In viale Michelangelo, all'altezza del sottopassaggio di viale Lazio, due palermitani rimasti bloccati in auto sono stati tirati fuori dai

pompieri. In via Calandra, a Tommaso Natale, il soccorso ad un automobilista bloccato nella vettura circondata d'acqua ha reso necessario l'intervento dei sommozzatori.

In via Casamicciola, nei pressi di via Leonardo da Vinci, un disabile

è rimasto bloccato in casa per l'acqua che invadeva il piano terra ed è stato soccorso dai vigili. Sos nell'arco della mattinata anche da anziani in difficoltà al mercatino di via Oreto per l'acqua che arrivava fino sopra i marciapiedi. Black out per alcune ore al Centro

commerciale Expert Pistone di via La Malfa per un corto circuito. A Mondello, per tutta la mattinata, la corrente elettrica a intermittenza ha messo a dura prova i negozianti. E proprio dalla borgata marinara, dove ieri sera è saltato per il maltempo anche l'ultimo spettacolo in piazza della stagione, arriva la richiesta al Comune di «un intervento immediato per evitare una stagione invernale di disagi». A farla è il consigliere di circoscrizione Fli Eduardo De Filippis, che ha ricevuto numerose segnalazioni da parte dei residenti. Fino a ieri sera, infatti, l'acqua piovana da viale Venere scorreva verso la Favorita, rendendo difficile il passaggio di auto e pedoni. «Manderò una lettera anche all'Amia e all'Amap - dice De Filippis - chiediamo misure urgenti ».

Anche per le prossime ore, il maltempo continuerà. Il bollettino meteo della protezione civile regionale segnala acquazzoni a partire da oggi e per le successive 24-36 ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***in quattro mesi due piani e nessun risultato il diario della trattativa con palazzo chigi***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 02/09/2012

Indietro

*Pagina III - Palermo*

La scheda

Lo scontro sugli atti predisposti dal commissario, dal liquidatore e dalla giunta

In quattro mesi due piani e nessun risultato il diario della trattativa con Palazzo Chigi

QUATTRO mesi di missioni nella capitale, di piani presentati e speranze, conclusi con un buco nell'acqua. Nulla lasciava presagire questo finale quando, il 27 aprile scorso, l'ex commissario Luisa Latella, nel pieno della crisi della Gesip, tornò da un lungo vertice al Viminale con la notizia dei 10 milioni sbloccati dalla Protezione civile, per tenere in vita la società fino al 30 giugno. Il piano salva-Gesip presentato dall'ex prefetto sembrava convincere. Le somme sarebbero state erogate in due tranche da 5 milioni, delle quali la prima "rapidamente disponibile".

L'ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri in effetti

arriva dopo una settimana: il 4 maggio. Vincolata all'urgenza di fronteggiare l'emergenza nel settore di rifiuti ambientali a Palermo. L'articolo 2 subordina il trasferimento della seconda quota di contributo alla «positiva valutazione, entro il 31 maggio 2012», di un piano che il Comune di Palermo deve presentare entro il 26 maggio 2012.

Il piano targato Latella doveva garantire la sostenibilità finanziaria dei servizi e un investimento nella professionalizzazione e riqualificazione dei lavoratori, per favorire il loro riassorbimento nel sistema occupazionale complessivo, in maniera da giungere alla

celere liquidazione della Gesip spa. In sintesi: favorire la fuoriuscita dei lavoratori dalla Gesip in liquidazione e aiutarli con percorsi di formazione a trovare nuovi sbocchi occupazionali.

Il 25 maggio, nel frattempo, si insedia la nuova giunta Orlando, che si impegna a fornire entro il 25 settembre un piano industriale. Inizia una fitta corrispondenza con Roma, a partire dalla lettera del 25 maggio rivolta al presidente del Consiglio, passando per quelle al presidente Napolitano e al ministro Cancellieri, per giungere alla missiva inviata a Monti lo scorso 20 luglio, nella quale veniva chiesta attenzione per il risanamento delle aziende partecipate del Comune di Palermo.

Intanto neanche la prima tranche arriva e il Comune fronteggia con soldi propri, 16 milioni, fino ad agosto. Il 24 agosto, con la convenzione in scadenza a fine mese, il caso Gesip è di nuovo sul tavolo del presidente del Consiglio. Palermo aspetta l'ok - che non arriverà - alla seconda tranche. Orlando si appella alla Cancellieri e le spiega la sua idea: un piano triennale per la nuova Gesip, una Gesip 2. Per il 2012 Orlando chiede 55 milioni, per il 2014 un contributo di 75, e di 50 per il 2015.

Nel caso di una risposta negativa da Monti, si cominciano a ipotizzare,

in un terzo piano di riserva, pensionamenti, tagli e cassa integrazione. Ma, appunto, è bozza puramente teorica, in cui si parla di cig per 500 lavoratori a rotazione, oltre a 150 part-time. Orlando disconosce: «Il liquidatore ha predisposto una bozza di piano 2012-2017. Ma l'amministrazione non intende affrontarlo se non confrontandosi con le organizzazioni sindacali, col governo regionale e nazionale».

Nel frattempo la giunta si impegna con una delibera a liquidare la società. E Orlando aspetta la risposta da Roma sul nuovo piano da lui presentato. Vuole conoscere le risorse che possono arrivare.

E qui cominciano le divergenze di opinioni. Il governo, alle nove di sera del 30 agosto, mentre Orlando chiede garanzie per tutti i lavoratori, manda una mail nella quale chiede quanti lavoratori possono essere "sacrificati". Avviene qui la rottura. Il Comune si lamenta del fatto che il governo lega ancora i 5 milioni della tranche a un piano che, senza conoscere le risorse che avrà, non può ancora ha contorni numerici. Un piano che adesso ha assunto le forme di una società consortile tra tutte le aziende, che farebbe risparmiare 40 milioni di Iva.

*in quattro mesi due piani e nessun risultato il diario della trattativa con palazzo chigi*

a.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### *Un nuovo mezzo antincendio Protezione civile.*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 02/09/2012

Indietro

Un nuovo mezzo antincendio Protezione civile.

Dal Dipartimento regionale un fuoristrada ai volontari della Ross

Il presidente Bianchini: «Estate caldissima»

Domenica 02 Settembre 2012 Siracusa, e-mail print

Il nuovo fuoristrada della Ross Alla Protezione civile Ross un fuoristrada donato dalla Regione per una campagna antincendio più efficace. Quella di quest'anno è stata un'estate di intenso lavoro per i volontari della Protezione civile Ross (Reparto operativo soccorso e solidarietà), impegnati nella campagna antincendio che non solo nel Siracusano, ma anche in altre province della Sicilia ha dovuto fronteggiare un numero di roghi fra i più alti degli ultimi dieci anni. E purtroppo ancora la stagione degli incendi non può dirsi conclusa anche perché le temperature permangono sui 25/30 gradi. Da venerdì, però, il sodalizio presieduto da Carmelo Bianchini ha un'arma in più: un fuoristrada dotato di modulo antincendio, assegnato in comodato d'uso dal Dipartimento regionale di Protezione civile, nell'ambito del bando rivolto alle associazioni di volontariato e ai gruppi comunali di Protezione civile.

«Per noi è una bella gratificazione, quasi un sogno dopo anni di impegno, un'attestazione di fiducia per la quale ringraziamo il Dipartimento regionale di Protezione civile», afferma il presidente Bianchini, che non manca di rivolgere il suo ringraziamento soprattutto «agli operatori della Ross che si sacrificano con abnegazione».

Quella contro i roghi che devastano il territorio aretuseo e non solo è una delle principali attività svolte dall'associazione nata nel 1999. Proprio nel periodo estivo la Ross collabora con la Protezione civile regionale nella campagna di prevenzione Antincendio boschivo (Aib) ed è stata attiva in tutta la Sicilia, da Custonaci a Sant'Agata di Militello, fino a Castellamare del Golfo.

Una organizzazione di volontariato sempre in prima linea nelle emergenze e calamità che hanno colpito il nostro Paese, come l'alluvione di Giampileri o il terremoto in Emilia-Romagna. «La Ross - conclude Bianchini - prepara i suoi volontari mettendoli alla prova nelle esercitazioni, organizza corsi di formazione per soccorritori laici, operatori antincendio e cerca di crescere sempre più professionalmente nei suoi obiettivi, allo scopo di "dare una mano" quando gli altri ne hanno bisogno».

Eleonora Zuppari

02/09/2012

*Conto alla rovescia*

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 02/09/2012

Indietro

Panoramica. Lunedì 10 l'accordo per la sistemazione della strada

Conto alla rovescia

Domenica 02 Settembre 2012 Prima Enna, e-mail print

Mancano appena 9 giorni per il tavolo tecnico a Roma, durante il quale si parlerà della strada provinciale 28, o Panoramica, chiusa da più di tre anni, a seguito delle abbondanti piogge del febbraio 2009, provocando il crollo di due campate, indebolite alla base dalle acque piovane.

Il 10 settembre nel dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica verrà firmato l'accordo di Programma quadro per il finanziamento dell'opera prevista in 6 milioni e 545 mila euro. Al tavolo tecnico parteciperanno i dirigenti della Protezione civile nazionale e regionale, il presidente della Provincia Giuseppe Monaco e l'assessore ai Lavori pubblici, Antonio Alvano.

Dopo anni di attesa si sblocca una vicenda che dovrebbe portare alla ristrutturazione, alla ricostruzione, all'ammodernamento e al miglioramento sismico di una strada che ha un'importanza fondamentale per il traffico cittadino e provinciale in quanto collega i comuni della zona nord con il centro del capoluogo ennese. I tentativi per firmare l'accordo sono stati numerosi, c'è stata una relazione positiva dell'ingegnere Pietro Lo Monaco, responsabile della Protezione civile regionale, il quale ha sottolineato la necessità di intervenire per riaprire al traffico la strada. Le conferenze di servizi che si sono succedute al genio civile, pur apportando lievi modifiche al progetto, hanno sempre dato parere favorevole. C'era stato all'inizio anche il parere favorevole del capo della Protezione civile nazionale Bertolaso. Si tratta di un appalto integrato, esiste già il progetto definitivo quasi cantierabile dove la componente tecnologica specialistica incide per il sessanta per cento. Se il 10 settembre verrà firmato l'Apq è probabile che la Provincia regionale possa in breve tempo indire la gara di appalto in quanto tutta la documentazione è pronta e nel giro di qualche mese possono essere assegnati i lavori alla ditta vincitrice dell'appalto.

"Non diamo tempi - dichiara l'assessore provinciale Antonio Alvano - perché siamo scottati da tutti questi ritardi di carattere burocratico, ma sicuramente gli uffici della Provincia saranno impegnati a che tutte le procedure per la gara di appalto integrato vengano fatte con procedura d'urgenza".

F. G.

02/09/2012



*Per la Giunta comunale «strategia della tensione» in corso*

La Sicilia - Palermo - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **02/09/2012**

Indietro

Per la Giunta comunale

«strategia della tensione» in corso

Orlando: «Non è possibile procedere in modo unilaterale, al di fuori di una vera programmazione e senza un reale piano industriale»

Domenica 02 Settembre 2012 Palermo, e-mail print

daniele ditta

La Gesip all'ultima spiaggia. La trattativa con il governo nazionale per il salvataggio della Spa a totale partecipazione del Comune riprenderà domani, ma il "nodo" resta sempre il solito: i soldi. Intanto, spunta la possibilità di dare vita ad una società consortile, che funga da concessionaria di servizi per tutta la "galassia" delle aziende comunali. La vecchia Gesip verrebbe in ogni caso liquidata entro la fine dell'anno e, a partire dal 2013, potrebbe essere costituita una società consortile, partecipata al 51% dal Comune e al 49% dalle ex municipalizzate. L'assetto futuro della nuova Gesip, però, rimane vincolato ad un apporto economico che dovrebbe garantire il governo nazionale. Le resistenze a sbloccare i 5 milioni di euro stanziati con un'ordinanza di Protezione civile, non lasciano presagire nulla di buono. Il clima è sempre più incandescente e la vertenza Gesip rischia di diventare un caso politico. Lo ha sottolineato più volte il primo cittadino secondo cui, dietro il "no" del governo all'invio dei fondi della Protezione civile, ci sarebbe l'ostruzionismo dei partiti che sono usciti sconfitti alle ultime Comunali. Ieri la Giunta, in un documento approvato all'unanimità, si è spinta oltre: «È evidente che a Palermo sono in gioco interessi che vanno contro quelli della città e dei cittadini, così come è evidente che sulla gestione dei servizi per la città si sta giocando una partita in cui si intrecciano interessi economici e criminali davanti ai quali le istituzioni non possono restare inermi. La straordinaria coincidenza dell'emergenza Gesip e di quella legata all'incendio di Bellolampo, sembrano il frutto di una ben oculata "strategia delle tensioni" che certamente non giova alla città e alle istituzioni». L'amministrazione Orlando, inoltre, ribadisce la propria contrarietà ai licenziamenti. «Non è possibile - si legge nel documento della Giunta - procedere in modo unilaterale, al di fuori di una vera programmazione e senza un reale piano industriale. Rifiutiamo tanto la logica dei tagli indiscriminati».

Tutto quindi è nelle mani del governo nazionale. I tavoli di crisi che si terranno la settimana entrante rappresentano davvero l'ultima spiaggia per la Gesip. Vita o morte. Anche perché la sola erogazione dei 5 milioni di euro basterebbe solo per 25 giorni. L'assessore alle Partecipate, Cesare Lapiana, non vuole credere ad un disimpegno da parte del governo Monti: «Credo che i margini per ottenere lo sblocco delle risorse ci siano. È fuori da ogni immaginazione che il governo abbandoni un'importante città come Palermo. Non pensiamo che sia la fine». Si riparte, quindi, con la proposta della società consortile. La nota diramata ieri sera dal sindaco Leoluca Orlando, al termine di un incontro con i sindacati, è però prudente: «La costituzione della società consortile avrebbe un ruolo di primo piano in un quadro complessivo di interventi finalizzati a garantire i servizi alla città e la tutela delle condizioni occupazionali per i lavoratori. È però evidente che si tratta di un passo importante ma non l'unico necessario. Gli altri potranno essere fatti in un quadro di dialogo e concertazione col governo nazionale, le altre istituzioni e i sindacati». Se entro martedì non dovessero arrivare risposte confortanti, i lavoratori della Gesip sono pronti alla marcia su Roma. «La società consortile - afferma Pietro La Torre (Uiltucs) - è solo un pezzo del puzzle. Come ci si arriva? I 5 milioni per la proroga del contratto di servizio non sono arrivati, inoltre vanno reperite le risorse per arrivare a fine anno. Ma non è tutto: la stessa consortile come si potrà reggere se il Comune non ha un euro in cassa? Se qualcuno non ci mette i soldi per lo start-up e la fase di transizione è un progetto destinato ad essere inconcludente».

02/09/2012

*Per la Giunta comunale «strategia della tensione» in corso*

***Servono subito 50.000 euro per evitare altri smottamenti***

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **02/09/2012**

Indietro

Servono subito 50.000 euro  
per evitare altri smottamenti

Domenica 02 Settembre 2012 AG Provincia, e-mail print

A sinistra

una veduta

dal mare

del suggestivo

sito ... Realmonte. Servono circa 50mila euro per mettere in sicurezza il tratto di costone attiguo alla Scala dei Turchi, dal quale giorni fa si è staccata una notevole quantità di terreno, piombato sulla spiaggia sottostante.

Tanto costerebbe l'intervento specifico di rasatura della punta di costone ancora sporgente, secondo la relazione stilata dai tecnici del Genio Civile di Agrigento, su sollecitazione del comune di Realmonte e della Capitaneria di Porto Empedocle.

Una cifra certamente non sconvolgente, ma che rischia di mettere in difficoltà le casse del municipio realmontino. Ne è convinto il sindaco Pietro Puccio, il quale - ricevuta la relazione tecnica dal Genio Civile - ha immediatamente provveduto a girarla a Palermo, agli uffici regionali della Protezione Civile.

«Devono essere loro a intervenire, con loro risorse perché non è facile per un Comune piccolo come il nostro trovare in tempi molto rapidi somme di questo tipo per interventi tra l'altro che devono essere effettuati con una certa urgenza».

Il costone infatti è stato teatro in meno di due anni di due smottamenti di una certa consistenza. Già nel 2010 infatti, un analogo cedimento sconvolse il sito, spingendo gli organi competenti a emettere un divieto assoluto di transito via terra e anche sotto costa, per evitare che ulteriori movimenti franosi potessero innescare tragedie. Divieti che in tutti questi ultimi 24 mesi nessuno ha osservato, rischiando di essere travolto giorni fa dal secondo cedimento in due anni. Ad oggi, dal momento della frana dei giorni scorsi nulla è cambiato, con la montagna di terra sparsa sulla spiaggia, e con alcuni incoscienti che continuano ad avventurarsi nella zona. C'è addirittura qualcuno che vi si reca anche via mare, giungendovi con le barche, per poi dirigersi a piedi verso la Scala dei Turchi.

Il luogo teatro di questa emergenza non è infatti la Scala vera e propria, ma il tratto immediatamente a ridosso, utilizzato soprattutto da chi proviene dal territorio di Realmonte. Il tratto sul versante empedoclineo infatti è assolutamente estraneo a questa situazione, tutta in itinere. Il sindaco Pietro Puccio si dice molto preoccupato: «Questa gente che continua ad avventurarsi in questa zona non si rende conto dei rischi che corre, dei pericoli, delle conseguenze che può subire in caso di nuovi cedimenti dal costone. Io ho fatto e sto facendo quello che è necessario, ma auspico che anche dalle forze dell'ordine giungano attività di un certo spessore, per impedire che qualcuno si possa fare male. Intanto - evidenzia Puccio - è auspicabile che dalla Protezione Civile giungano segnali rapidi e concreti di intervento, con la stessa rapidità manifestata dal Genio Civile di Agrigento che mi sento di ringraziare».

Dunque occorre fare presto anche perché le piogge ormai imminenti potrebbero accelerare il fenomeno erosivo del costone, facendo collassare altri pezzi. Il fatto che la stagione estiva sia agli sgoccioli non deve fare spegnere i riflettori su questa emergenza non solo realmontina.

Francesco Di Mare

02/09/2012

***Ancora lavori nell'ospedale per scongiurarne la chiusura***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **02/09/2012**

Indietro

Ancora lavori nell'ospedale  
per scongiurarne la chiusura

Intervista al commissario straordinario dell'Asp 1 Salvatore Messina sulla situazione strutturale del San Giovanni di Dio

Domenica 02 Settembre 2012 Agrigento, e-mail print

i controlli fatti dalla protezione civile Stelio Zaccaria

I problemi strutturali dell'ospedale San Giovanni di Dio non sono ancora finiti. Lo conferma il commissario straordinario dell'Asp 1 Salvatore Messina, nel corso di una intervista rilasciata al nostro giornale mentre si trova in ospedale per donare il sangue insieme al direttore sanitario Alfredo Zambuto e a quello amministrativo Eugenio Bonanno.

«Quando mi sono insediato - ha ricordato il manager - fra le varie visite istituzionali che ho fatto, c'è stata quella al Procuratore della Repubblica il quale, per prima cosa mi ha detto... "ma ha letto le prescrizioni per il mantenimento dell'ospedale San Giovanni di Dio? " Gli ho risposto di no. E lui di rimando "beh, lo faccia subito che è meglio". E io l'ho ascoltato e ho visto che in effetti la vicenda era tutt'altro che risolta. Dei quattro punti indicati ne era stato risolto solo uno, ovvero quello dei martinetti nelle colonne portanti. Per il resto nulla. Ma occorre ancora intervenire sui corpi scala per evitare l'implosione in caso di sisma e la scarificazione dei plinti, con la sistemazione dei ferri e il ripristino della malta. Infine è necessaria una indagine geologica.

« Ricordavo che l'onere dei lavori sarebbe stato della Protezione civile, invece niente. Ma per dare corso alle prescrizioni della Procura occorrono quattro milioni che l'Asp 1 non ha. Ho quindi cominciato a portare avanti una richiesta di denaro alla Regione che ha già assegnato queste somme. Abbiamo fatto fare una progettazione esecutiva al prof. Giambanco, che è il nostro consulente tecnico di parte in questa vicenda, e finalmente stiamo per cantierare i lavori nel senso che stiamo bandendo la gara per cui da cui a fine dicembre almeno uno dei corpi scala sarà stato completato. Ed è un fatto importante perché al completamento di uno di questi corpi scala è legata la installazione di una risonanza magnetica che noi abbiamo già acquistato e per la sistemazione della quale si sta provvedendo a rafforzare per primo un corpo scala che, per questioni strutturali che io non sono in grado di spiegare, l'installazione della risonanza magnetica è legata a questo corpo scala. Da qui alla fine dell'anno, come dicevo, dovremmo risolvere entrambe le questioni».

-E il resto dei lavori?

«Speriamo vengano completati entro il primo semestre del 2013».

- Ci saranno disagi per l'utenza dell'ospedale?

«Assolutamente no perché sono attività che vanno fatte separatamente e poi riguardano i corpi scala che non vengono usati molto perché si usano gli ascensori. Bisogna far notare, comunque, che una volta completati questi lavori dovrebbe definitivamente essere eliminato il rischio che questa struttura possa essere chiusa per motivi strutturali».

- Questi sono interventi di sistemazione. E sul miglioramento?

«Abbiamo partecipato a un progetto europeo per la diminuzione dei costi per le spese energetiche e probabilmente ci finanzieranno la sostituzione degli infissi e la creazione di un campo solare. In buona sostanza dovremmo creare sopra gli spazi adibiti a parcheggio, delle tettoie con dei pannelli fotovoltaici. Questo ce lo finanzierebbe per intero la comunità europea».

-Che tempi ci sono?

«Se ce lo finanziano, dovrebbe avvenire subito e questo anche perché c'è il rovescio della medaglia: la Regione ha interesse a spendere immediatamente questi soldi che per l'intera Sicilia credo siano vicini al miliardo. Appena otterremo il

***Ancora lavori nell'ospedale per scongiurarne la chiusura***

finanziamento, vorremmo utilizzarlo subito, così com'è nello spirito dell'iniziativa».

- Quanto risparmierebbe l'ospedale?

«Non ho questo dato tecnico. Mi viene detto che nel tempo dovrebbe garantire l'autosufficienza dell'intera struttura. E non è cosa da poco».

02/09/2012

## ***Da ieri 1.800 senza lavoro si teme una "bomba sociale" scoppiano le prime proteste***

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **02/09/2012**

[Indietro](#)

Da ieri 1.800 senza lavoro  
si teme una "bomba sociale"  
scoppiano le prime proteste

Domenica 02 Settembre 2012 Il Fatto, e-mail print

to Dalla Chiesa. A Roma si riunirà il tavolo interistituzionale tra governo, Regione e sindacati. In ballo c'è il futuro di 1.800 lavoratori da ieri senza stipendio, dopo che il governo nazionale non ha sbloccato 5 milioni di euro previsti da un'ordinanza di Protezione civile. Soldi che basterebbero solo per 25 giorni. L'amministrazione comunale già da tempo non dispone più delle risorse per mantenere la società, andata avanti con soldi stanziati dal governo nazionale con ordinanze di Protezione civile. Roma però sembrerebbe intenzionata a chiudere i cordoni della borsa. Per il sindaco Orlando ci sarebbe l'ostruzionismo dei partiti che hanno perso le elezioni comunali.

La Giunta in un documento parla di «strategia della tensione» mettendo assieme il caso Gesip e l'incendio alla discarica di Bellolampo. «Sulla gestione dei servizi per la città - si legge - si sta giocando una partita in cui si intrecciano interessi economici e criminali».

Il destino della Gesip, già messa in liquidazione, è appeso ad un filo. E stanno venendo a galla tutte le criticità di gestione della società, che ogni mese perde 800mila euro. Dalla sua nascita, datata 2001, la Gesip ha raggiunto la cifra record di 1.800 lavoratori. Un esercito che si occupa della gestione del cimitero dei Rotoli, cura del verde e servizi come la pulizia degli uffici comunali e il trasporto disabili.

Secondo quanto denuncia il sindaco, dalla gestione precedente starebbero emergendo irregolarità. Prima fra tutte, il mancato versamento per 8 mesi (da metà 2011 a marzo 2012) a banche e finanziarie della cessione del quinto trattenuto ai lavoratori. Per un totale di 2,4 milioni di euro. L'ex commissario liquidatore, Massimo Primavera, replica: «Ogni mese, l'azienda incassa la fattura di quello precedente. Con questi soldi vengono pagate tutte le spese obbligatorie, come stipendi e contributi Inps. Perché l'attuale liquidatore quando ha ricevuto le fatture relative al periodo di mia competenza non ha liquidato banche e finanziarie? Inoltre, la Gesip vanta crediti dal Comune per oltre 10 milioni. Sono andato via perché avevo compreso che si voleva chiudere e disfarsi dei lavoratori. Sono a posto con la coscienza e, se dovessero tirarmi in ballo, mi difenderò».

02/09/2012

**Operazione «Fondali puliti» con i sub nel porticciolo**

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **02/09/2012**

[Indietro](#)

Ognina

Operazione «Fondali puliti»

con i sub nel porticciolo

Domenica 02 Settembre 2012 Cronaca, e-mail print

Una giornata di sensibilizzazione al rispetto del mare, quella che si svolgerà oggi al porticciolo di Ognina, dove si terrà la II edizione di "Fondali puliti". Dalle 8.30, volontari di numerose sigle, operatori sub con brevetto, in totale sicurezza, raccoglieranno dal fondo del mare i rifiuti che, per dolo o per incuria, sono stati gettati nelle acque di Ognina. L'iniziativa, promossa dal Comitato dei festeggiamenti Santa Maria di Ognina, è realizzata con il Centro di Servizio per il Volontariato Etneo, Capitaneria di Porto, Ufficio Demanio marittimo, Direzione Ecologia e Ambiente, Oikos. Aderiscono: Misericordia Santa Maria di Ognina, Fratres Ognina, Cisom, Legambiente Catania, Nuestro Horizonte Verde, Manitese, Pronatura Mare Nostrum, Life, Aquile dell'Etna, Protezione Civile Le Aquile, Cngei, Protezione Civile Biancavilla Onlus, Katane Diving Club, Airone, Sigonella Scuba Club, Trigone, Insieme nel Blu, Pesca e Mare S. Giovanni Li Cuti, Ognina Mare, Pianeta Olga Sub 2000.

02/09/2012

***Cerimonia di saluto, venerdì scorso, nella scuola media «Macherione», per il preside Carmelo Torrisi che è stato collocato in pensione***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 02/09/2012

Indietro

Cerimonia di saluto, venerdì scorso, nella scuola media «Macherione», per il preside Carmelo Torrisi che è stato collocato in pensione

356mila euro per la prevenzione e la riduzione del rischio sismico

Domenica 02 Settembre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Cerimonia di saluto, venerdì scorso, nella scuola media «Macherione», per il preside Carmelo Torrisi che è stato collocato in pensione. Torrisi ha reso la scuola media «Macherione», ora terzo istituto comprensivo di Giarre e autentico fiore all'occhiello dell'istruzione scolastica cittadina.

Solo per citare due dei motivi di orgoglio, l'orchestra della «Macherione» è ritenuta una delle più prestigiose d'Italia tra quelle scolastiche. Fondamentale anche l'attività del Centro territoriale risorse per l'handicap che ha sede nel plesso «Verga» e che, tra l'altro, è un punto di riferimento di promozione della formazione, della raccolta e cambio delle esperienze, di collegamento con le associazioni. Al preside Torrisi succede la dirigente scolastica Rossana Maletta. La cerimonia di saluto è stata allietata da una buona notizia portata dal sindaco, Teresa Sodano, e relativa a un finanziamento a favore della scuola. «Si tratta - ha detto il sindaco - di uno stanziamento di 356mila euro nell'ambito del Programma straordinario di interventi sul patrimonio scolastico finalizzato alla messa in sicurezza e alla prevenzione e riduzione del rischio sismico connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali».

«Nel 2009 - spiega il preside Torrisi - sono stati effettuati vari sondaggi negli edifici scolastici e l'ufficio tecnico comunale ha redatto una serie di schede. Data la tipologia del finanziamento, nel plesso "Verga" sono presenti le urgenze».

Per gli stessi motivi, altri 187mila euro sono stati destinati alla scuola dell'infanzia di via San Giuseppe a Carruba. Il sindaco ha mostrato soddisfazione per l'accoglimento da parte della Regione delle istanze presentate dall'Amministrazione: «Il provvedimento economico - ha dichiarato in una nota - è stato già registrato alla Corte dei conti e la nostra 3ª area Lavori pubblici dovrà, adesso, redigere i due progetti per, poi, indire la gara d'appalto».

Maria Gabriella Leonardi

02/09/2012



***Rogo divora un boschetto ore di paura in due villaggi***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **02/09/2012**

Indietro

Rogo divora un boschetto  
ore di paura in due villaggi

L'incendio ha rischiato di distruggere pure la linea elettrica. Ancora da quantificare i danni

Domenica 02 Settembre 2012 Siracusa, e-mail print

Una veduta di una parte del boschetto Pomeriggio infernale per gli abitanti dei villaggi Costa Gaia e Summer, a seguito di un incendio divampato nell'ampio tratto che dal boschetto di sterpaglie, si estende fino alla Ss 114.

Il rogo, alimentato dalle continue folate di vento, ha rischiato di distruggere la linea elettrica che fornisce l'energia alle abitazioni dei villaggi. Impossibile stabilire, l'origine delle fiamme. Di certo c'è che la lingua di fuoco si sarebbe propagata fino a raggiungere la vecchia litoranea per Catania. Per diverse ore solo caos e confusione tra i residenti, molti dei quali, dopo aver serrato porte e finestre, per evitare che il fumo e la cenere invadessero le loro abitazioni, si allontanavano per allertare i vigili del fuoco.

Qualcuno invece, con coraggio e tubo dell'acqua in mano, ha rischiato grosso nel tentativo di spegnere le fiamme che lambivano i fili dell'alta tensione che, in quelle zone passano attraverso gli alberi. E mentre sul fronte della statale gli automobilisti venivano indirizzati dai vigili del fuoco verso itinerari alternativi, nel villaggio, uno dei residenti, il catanese Pippo Pennisi, ha fatto tutto da solo lavorando freneticamente per correre ai ripari, riuscendoci.

«Ho capito che i vigili erano impegnati all'ingresso - ha spiegato - e, vista l'entità del rogo sulla statale, ho tentato di spegnere le fiamme che lambivano la mia casa con il tubo dell'acqua. Per fortuna sono arrivato in tempo prima che venisse compromessa la linea elettrica che passa attraverso gli alberi». A ogni modo e su entrambi i fronti, grazie all'intervento di tutti, alla fine il peggio è stato scongiurato e solo nel tardo pomeriggio la situazione è tornata alla normalità.

Il paesaggio in alcuni tratti risulta a dir poco spettrale: il boschetto, tra l'altro abbandonato dai proprietari ormai da anni, semidistrutto dalle fiamme. Più avanti, si capisce ancora meglio, guardando verso l'alto, cosa è accaduto. Il desolante panorama testimonia il «puntuale» incendio che anche quest'anno ha colpito la zona a mare. Almeno una volta l'anno, quando le sterpaglie superano la misura d'uomo, quel tratto a ridosso dell'autostrada che conduce negli altri villaggi del litorale Agnone-San Leonardo, viene duramente segnato da roghi.

Forse qualcuno non accetta di percorrere la strada che costeggia il litorale con la visuale occultata dalla sterpaglia, o forse bisognerebbe chiedere ai proprietari di quei terreni abbandonati, di provvedere alla bonifica, come prevede la legge.

Rosanna Gimmillaro

02/09/2012

## *Violento rogo a valle del museo*

La Sicilia - Prima Caltanissetta - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **02/09/2012**

Indietro

La zona di Santo Spirito paralizzata per due ore

Violento rogo a valle del museo

Domenica 02 Settembre 2012 Prima Caltanissetta, e-mail print

la vallata che si estende sotto il museo di santo spirito Pomeriggio di paura ieri a Santo Spirito. È stato vasto ed è durato a lungo l'incendio divampato intorno all'ora di pranzo nei pressi del museo archeologico e che rapidamente s'è esteso nella vallata sottostante, fino a raggiungere la strada che porta al villaggio Santa Barbara.

Fiamme alte che hanno spazzato via in pochi minuti sterpaglie, incenerito alberi d'ulivo e gli eucalipto cresciuti ai bordi dell'arteria. Tant'è che per mezz'ora la circolazione è stata interrotta da due Volanti della Polizia prima del curvone davanti l'abbazia e sul versante opposto, per consentire alle due squadre dei vigili del fuoco di circoscrivere il rogo che complessivamente ha bruciato una dozzina di ettari di terreno incolto in un'area abbastanza estesa. Il fuoco s'è avvicinato al perimetro del museo archeologico, separato dalla campagna da una stradina sterrata larga appena due metri, minacciando anche il magazzino di autoricambi "Farel" che confina col distributore di benzina. Ecco perché l'intervento è stato molto delicato.

Una famiglia è stata evacuata da una villetta che ricade nella zona dove è divampato l'incendio. Ma ad alimentare le fiamme sono stati anche i cumuli di rifiuti abbandonati nell'appezzamento, sprigionando fumo denso. Inevitabilmente il fuoco ha danneggiato pure i cassonetti della spazzatura collocati nella piazzola, bruciando quindi l'immondizia gettata all'interno e i sacchetti lasciati per terra. Una cappa maleodorante s'è così addensata per alcune ore su via Santo Spirito e nel tratto iniziale di via Xiboli. Soltanto un paio d'ore dopo, i vigili del fuoco sono riusciti a ridimensionare l'estensione dell'incendio.

Valerio Martines

02/09/2012

ü'1

*Al via raccolta per i terremotati*

La Sicilia - Messina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 02/09/2012

Indietro

Giardini. Da oggi l'iniziativa a sostegno delle popolazioni di Rovereto sulla Secchia

Al via raccolta per i terremotati

Domenica 02 Settembre 2012 Messina, e-mail print

Solidarietà nell'ambito dei festeggiamenti della patrona Giardini. Prime iniziative di solidarietà della parrocchia Santa Maria Raccomandata nella settimana dei festeggiamenti della Patrona. E' iniziata ieri una raccolta fondi per il Comune di Rovereto sulla Secchia, uno dei paesi più colpiti dal terremoto in Emilia, tristemente passato alla cronaca a causa della morte del parroco, don Ivan, schiacciato dal soffitto crollato mentre cercava di mettere in salvo la statua della Madonna. I soldi contribuiranno alla realizzazione di una struttura polivalente che sostituirà la chiesa semidistrutta di Santa Caterina. A partire da ieri e sino al 9 settembre, in piazza Padre Giammaria, l'Azione cattolica allestirà un punto di vendita dell'aceto balsamico di Modena, al fine di raccogliere i fondi da inviare alla parrocchia emiliana. Si tratta di un gesto di solidarietà dalla doppia valenza: da una parte sostegno alla economia emiliana, dall'altra vicinanza fraterna ad una comunità ecclesiale sofferente. Così, dopo la vendita delle bandiere mariane per la raccolta di fondi finalizzati al «riscatto dei bambini soldato» in Sierra Leone (esperienza ripetuta per più anni), la raccolta di fondi finalizzata all'adozione di bambini in varie parti del mondo e quella a sostegno dell'opera svolta dai Frati minori in favore dei «bambini di strada» in Siberia ed in Russia, l'Azione cattolica compie un ulteriore passo in direzione di una solidarietà che deve diventare il terreno abituale per ogni cristiano.

Appuntamento oggi, alle 18,30, al porticciolo «Saja» con la novena e la rievocazione dell'arrivo del simulacro della Madonna. La santa messa sarà animata dall'associazione «Centro storico Raffaele Raneri». Prevista anche la benedizione del mare e delle barche.

RO. ME.

02/09/2012

*Svuotato il mercato ittico partiti gli ultimi migranti*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 02/09/2012

Indietro

portopalo

Svuotato il mercato ittico

partiti gli ultimi migranti

Domenica 02 Settembre 2012 Siracusa, e-mail print

Portopalo. Dopo quasi cinque giorni è cessata l'emergenza all'interno del mercato ittico, da martedì sera adibito a centro di prima accoglienza per i duecentoquaranta immigrati sbarcati in contrada Cicogna.

L'ultimo gruppo rimasto nella struttura portuale è stato trasferito in un centro nei pressi di Roma.

Circa un centinaio di migranti sono ancora nascosti nelle campagne del territorio, dopo essere scappati dal mercato ittico giovedì sera.

In questi giorni il mercato ittico ha dimostrato tutta la sua inadeguatezza. Sono dovuti arrivare gli agenti del reparto mobile della polizia e dei carabinieri per garantire la calma e giungere all'identificazione dei migranti tramite le impronte digitali.

Nessuno è riuscito a sbrogliare la situazione fino alla grave azione di giovedì sera che rappresenta un precedente da non dimenticare per eventuali situazioni future.

Ben Dafhar Abdelahmid, conosciuto da tutti come "Giovanni il tunisino", ha fatto da interprete per conto delle forze dell'ordine, come avviene da alcuni anni a questa parte.

«Questa volta i migranti si sono comportati molto male, - afferma Giovanni - non ci si comporta in quel modo dopo essere stati accolti e assistiti con il solito massimo impegno da parte dei volontari e delle forze dell'ordine. Da immigrato, vivendo qui da ormai tanti anni, dico solo che bisogna rispettare le leggi dello Stato che ti accoglie, non ci si può sottrarre da questi obblighi. Ancora una volta, chi fa accoglienza qui lo fa con impegno e spirito di servizio».

Le facce al mercato ittico, anche in quest'ultimo servizio di accoglienza, sono sempre le stesse. «Pochi ma buoni e sempre disponibili - sottolinea Gaetano Chiamida del Gruppo comunale di Protezione Civile di Portopalo - mentre tanti altri parlano di accoglienza e impegno solo attraverso il computer e se la fanno sempre alla larga quando ci sono gli sbarchi».

SER. TAC.

02/09/2012

*Dieci ettari di macchia mediterranea in fiamme*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **02/09/2012**

Indietro

Buccheri: in zona «Roccalta»

Dieci ettari di macchia mediterranea in fiamme

Domenica 02 Settembre 2012 Siracusa, e-mail print

i canadair in azione Buccheri. Il monte Santa Venera minacciato dalle fiamme.

Ha fatto temere il peggio il vasto incendio che, ieri pomeriggio, si è sprigionato in zona Roccalta distruggendo oltre 10 ettari di macchia mediterranea.

Soltanto grazie al tempestivo intervento degli agenti della Forestale, il rogo non si è propagato. Ed è stato evitato che l'importante cima, che dal punto di vista altimetrico è la seconda della provincia, subisse un danno di non poco conto. Sono state quattro le squadre del pronto intervento della Forestale impegnate nelle operazioni di contenimento e spegnimento delle fiamme: il Comando provinciale del Corpo forestale e il distaccamento locale, queste ultime coordinate dall'ispettore Giuseppe Amato.

Le autobotti provenienti da Siracusa e Buccheri, una delle quali da 7mila litri, di cui hanno usufruito gli agenti sono state quattro.

Agli interventi via terra si sono, però, aggiunti quelli aerei, per domare l'incendio nelle zone più impervie. Ben due gli elicotteri della Forestale che hanno garantito 70 lanci d'acqua. Oltre a questi mezzi, è stato necessario l'intervento di altri due velivoli della Protezione civile, ovvero i Fire Boxe, che con altri 25 lanci hanno contribuito alle operazioni di spegnimento delle fiamme.

Individuare e contenere i diversi punti di fuoco non è stato semplice, soprattutto a causa del vento, che ha costretto gli agenti della Forestale a prolungare le operazioni di bonifica fino a tardo pomeriggio.

A gestire questi concitati momenti con un vasto incendio che ha impegnato non poco tutti gli agenti, è stato il comando provinciale del corpo forestale, grazie al quale si sono evitate conseguenze peggiori.

Emanuela Tralongo

02/09/2012

***Discarica di Bellolampo si attende il parere Ispra Lo Monaco: «Se non arriva aprirò io l'impianto»***

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **02/09/2012**

[Indietro](#)

Discarica di Bellolampo

si attende il parere Ispra

Lo Monaco: «Se non arriva

aprirò io l'impianto»

Domenica 02 Settembre 2012 Prima Palermo, e-mail print

La discarica di Bellolampo Antonio Fiasconaro

Il capo della Protezione civile in Sicilia, Pietro Lo Monaco che sta seguendo da vicino, troppo da vicino, la vicenda della discarica di Bellolampo, avrebbe perso la pazienza. «Se entro giovedì non arriverà il parere dell'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ndr), sarò costretto io con la forza a riaprire l'impianto. Non è comprensibile ancora questa perdita di tempo per avere modalità banali su un parere. Nel frattempo, non è nemmeno corretto spendere ogni giorno di fermo della discarica ancora migliaia e migliaia di euro».

Lo Monaco è categorico. Infatti, sembra che lo stesso abbia non solo sollecitato l'Ispra, ma ha anche inviato un ultimatum.

La discarica, com'è, noto, è ormai chiusa dal 29 luglio scorso quando esplosero nella quarta e quinta vasca diversi roghi che portarono immediatamente alla chiusura e messa in sicurezza l'impianto con l'emergenza rifiuti che mise per settimane in ginocchio un'intera città. Intanto si lavora al prossimo tavolo tecnico per la realizzazione della sesta vasca, almeno per il primo lotto. La situazione, infatti, a Bellolampo sta diventando sempre più critica.

«Il progetto è pronto - ha aggiunto Lo Monaco - mancano i fondi. Bisognerà reperirli al più presto. Aspettiamo notizie anche per i Fas».

02/09/2012

## *Incendi, bollettino di guerra*

La Sicilia - Enna - Articolo

### **Sicilia, La**

""

Data: **02/09/2012**

[Indietro](#)

### Incendi, bollettino di guerra

L'ultimo, quello in contrada Cafeci, ha distrutto alberi, terreni e 45 ettari di macchia

Domenica 02 Settembre 2012 Enna, e-mail print

Con l'incendio del 29 agosto in contrada Cafeci, tra Enna e Valguarnera, la Valle dell'inferno è stata completamente devastata. Alberi, macchia mediterranea, terreni privati, boschi comunali e demaniali, tutto in cenere. Il bilancio dell'incendio di Cafeci è pesantissimo con 45 ettari di macchia andata in fumo, ma è un bilancio che si aggiunge tristemente ai 175 ettari percorsi da fiamme a partire da Rossomanno a Conventazzo fino a Cafeci. In pochi giorni tutto la Valle dell'inferno è stata bruciata con un totale di 220 ettari di terreno.

La stima dell'incendio di Cafeci è stata completata ieri, perché calcolare la superficie bruciata in aree impervie piene di anfratti e gole è complicato e perché gli ispettori possono effettuare i sopralluoghi solo quando anche gli ultimi focolai che spesso covano per giorni sotto la cenere, sono spenti. Il Corpo forestale, sempre in prima linea con i suoi uomini e con le squadre di operai stagionali delle Saab, sono quelli che intervengono sulle fiamme nelle aree demaniali ma anche su quelle private quando i fronti, che questa estate sono stati in molti casi estesi per diversi chilometri, minacciano boschi e terreni pubblici.

Negli incendi interfaccia sono affiancati dai vigili del fuoco che intervengono sugli immobili e quando il fuoco minaccia le persone, dai carabinieri e dalla polizia che si occupano di chiudere al transito le strade interessate dalle fiamme per rendere più celeri le operazioni e facilitare il transito delle autobotti e dei mezzi di soccorso e che provvedono anche alle evacuazioni delle persone in pericolo con la collaborazione della protezione civile.

Al 20 agosto la provincia di Enna era terza in Sicilia per superfici andate in fumo in questa estate da incubo. Solo 11 giorni fa gli incendi erano 700 con 1.814 ettari di terreni percorsi da fiamme dei quali ben 183 ettari di bosco. Da allora a questa stima si sono aggiunti, solo per citare i dati di roghi più vasti e devastanti, i 220 ettari della Valle dell'inferno, gli 800 ettari del rogo della riserva naturale di monte Altesina, i 1.200 ettari con aree in parte ricadenti anche in territorio di Gangi nel palermitano, di Sperlinga e Nicosia, dell'incendio che per tre giorni ha inghiottito vegetazione alberi secolari, pascoli tra le contrade Tiri e Intronata.

Un bollettino di guerra nel quale giornate come quelle di ieri sono considerate nella norma, malgrado ci siano stati diversi incendi tra i quali quello di contrada Ciappa Monte, a Regalbuto, dove le fiamme hanno abbattuto alcuni pali della rete telefonica che distrutti dalle fiamme sono caduti sulla strada. Purtroppo solo pochissimi fronti sembrano appiccati per l'imprudenza di chi ancora si ostina a dare fuoco alle sterpaglie per ripulire i terreni. Due giorni fa su un incendio a Leonforte sono stati individuati 7 punti fuoco. Negli incendi di Rossomanno, Conventazzo, Altesina le fiamme sono state appiccate all'interno dei boschi.

Giulia Martorana

02/09/2012

***Pedalando sotto le stelle: 200 partecipanti a Sommatino***

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **02/09/2012**

[Indietro](#)

Pedalando sotto le stelle: 200 partecipanti a Sommatino

Domenica 02 Settembre 2012 CL Provincia, e-mail print

Sommatino. c. s.) Oltre duecento partecipanti sono intervenuti per la passeggiata sotto le stelle organizzata dall'associazione per il bene comune guidata da Giovanni Gagliano e dall'associazione Summa Sport guidata da Vincenzo Valenza. Una passeggiata che ha visto protagonisti i giovani dai 7 anni in su, ma anche famiglie e adulti. L'evento è stato seguito passo dopo passo da numerosi cittadini dai balconi e assiepati sui marciapiedi. Presenti all'evento i militari dell'arma della locale stazione, i volontari della Croce Rossa e i volontari della protezione civile. Alla passeggiata sotto le stelle hanno anche partecipato gli amministratori comunali. Al termine si è svolta una degustazione di prodotti tipici artigianali curati da Calogero Belfiore. « Visto il grande successo - afferma il presidente della summa sport Vincenzo Valenza - la manifestazione si ripeterà entro la metà di settembre per far rivivere un momento sportivo molto apprezzato. Ottima l'organizzazione e la partecipazione della città - afferma il sindaco Crispino Sanfilippo».

02/09/2012



***Un nuovo mezzo anticendio alla Ross 30***

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **03/09/2012**

[Indietro](#)

protezione civile

Un nuovo mezzo

anticendio alla Ross 30

Il Dipartimento regionale

ha donato un fuoristrada

all'associazione di volontari

Domenica 02 Settembre 2012 Prima Siracusa, [e-mail print](#)

***Delle quattro prescrizioni della Procura ne era stata eseguita solo una***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **03/09/2012**

[Indietro](#)

Delle quattro prescrizioni della Procura ne era stata eseguita solo una

La Protezione civile non ha finanziato gli interventi per cui è stata la Regione a finanziare il progetto esecutivo. A giorni l'avvio dei lavori

Domenica 02 Settembre 2012 Agrigento, e-mail print